



Dice chi che mi pare  
Esco quando mi piace



58095

# “IL PANARO”

Organo Ufficiale della “Lega del Panaro”

Numero di saggio

Direttore e Amministratore: Don CICCILLO CARZITTELLA  
Redattore capo: NTUNUCCIU CAFIERU

Brindisi 25 Luglio 1920

## RINGRAZIAMENTI

La «Lega del Panaro» ringrazia vivamente tutti coloro che vollero dare il loro contributo per la pubblicazione del suo organo sociale.

### Il nostro rappresentante nelle prossime elezioni amministrative

Per concorde decisione dei suoi esponenti, la «Lega del Panaro» parteciperà alle prossime lotte amministrative, con un suo programma, un suo candidato.

Non meravigli questa decisione: essa è il fatto nuovo balzato dalla mente di quei giovani, che un insipido Chichibbio, meschino pennaiolo, accusò di odio al lavoro...

Nelle elezioni passate, furono indifferenti, o quasi, ad ogni lotta, ma ora che messo il naso nel vecchio, l'hanno ritratto per il fetore di carogna che emanava, hanno pensato di fare una politica loro, nuova, con un uomo nuovo.

E qui è il busillis. Occorre l'uomo che s'opponga a quel Don Federico, che tanto tempo fu il dittatore, il padrone e signore della vecchia Brindisi, provocando lo sdegno delle nostre... verdi, ma oneste tasche; l'uomo che s'opponga al comunismo rachitico e pappagallesco di Giuseppe Prampolini; al buio del nero Pipì: occorre l'uomo nuovo: figura grande e schietta, forte nella parola come nell'azione, e quest'uomo è

### LUIGI GUIDA

giovane ancora ed enologo insigne, innamorato della sua terra feconda ed ancor più del vino, che queste nostre zolle danno copioso.

Schietto come il vino preferito, egli, che per l'amore al divino nettare, ha eretto a divisa della sua vita il motto: *in vino veritas*, è la sola persona che possa degnamente rappresentare e difendere questa nostra vinifera terra.

E' umile come tutti i grandi; voi lo trovate, peregrino Messia, in tutti i canti...(...ne) dove possa difendere il suo amore di...vino, e le sue focose filippiche, che si animano in crescenti gradazioni, lo conducono spesso a baciarre con violenza quella terra... che talvolta gli è ingrata. Ma gli faranno giustizia.

Avrà tutto il nostro appoggio; si sta organizzando un programma d'azione che delucideremo in queste colonne nel prossimo numero.

### Quando la nostra coscienza, fatta ombra, ci passa davanti

Quando mai Giacinto ha mancato alle sue promesse, ai suoi impegni? «Parole poche e fatti assai», questa fu la verità che scelse a motto della sua vita operosa. Eppure domenica, 11 corrente, la grande aspettativa del pubblico, per applaudire il suo ultimo lavoro, frutto delle lunghe e faticose ricerche sulla *psiche* umana, fu delusa.

Questo colpo di scena, ci ha spinto ad intervistare il valente concittadino, per rendere noto al pubblico i motivi della ritirata, che molti maligni ed invidiosi avevano già prevista.

Trovammo l'insigne drammaturgo, nel suo eremitaggio, con l'inseparabile sigaretta stretta fra le labbra. Con una mano accarezzava affettuosamente un grazioso gattino, frutto del suo promettente allevamento, che con lui divide sacrifici, lotte e trionfi.

Dopo i dovuti saluti, fu lui a prendere la parola:

— Ho già capito il motivo della vostra visita: Venite a chiedermi il perchè della mancata rappresentazione del mio ultimo lavoro.

— Precisamente, il pubblico è offeso, perchè si crede beffeggiato, ed «Il Panaro» attende la vostra parola, per rendervi giustizia.

— Grazie amici, vi ringrazio moltissimo per la fiducia che riponete in me, e mi affretto ad esporvi le cause che favorirono la mia ritirata. L'affare è semplicissimo: Col titolo io facevo chiaramente comprende al pubblico il significato del mio lavoro «Quando la nostra coscienza, fatta ombra, ci passa davanti».

Io intendevo appunto mostrarvi la nostra coscienza...

La Coscienza, una gran bella cosa, ma questa volta una gran maleducata...

— Eh!?!...

— Sì, una gran maleducata, e mi affretto ad esporvi le ragioni: Come avevo annunciato, domenica sera, avrei fatto passare innanzi a tutta la città la nostra coscienza.

Per fare ciò, occorreva necessariamente la sua presenza in carne, pelle ed ossa...

— Ma, non era più allora fatta d'ombra.

— Si capisce, dico tanto per... dire. Dunque, con la Signora Coscienza si era intesi così: Lei veniva a trovarmi, poi insieme si veniva al Verdi, io ve la mostravo, e poi...

— E poi?...

— E poi... ognuno a casa sua. Ebbene, malgrado l'intesa, sabato aspettai, aspettai; ma la signora non venne!

Quindi, come trarmi d'impaccio? Trovai Gaetaniello e vi portai quello.

— Adesso si capiscono le vostre ragioni, e speriamo di farle comprendere anche al pubblico.

— Grazie, amici, renderete anche noto che, alla prima visita di quelle signora, sarà mio dovere invitare tutta la cittadinanza.

— Cosicchè intendete...

— Naturalmente... poi io non annunziai «Domenica passa la coscienza» dissi semplicemente «Quando la nostra ecc.»

— Cosicchè bisogna aspettare questo benedetto «quando»

— Veramente bisogna aspettare una giornata di calma, una giornata priva di vento...

(Questa volta la nostra meraviglia fu grande)

— Il vento? Cosa può impedire il vento?

(Le labbra di Giacinto stavolta erano per dire «Come siete stupidi», ma si trattenne per dire invece:

— E' naturalissimo, se la coscienza verrà, verrà fatta d'ombra, anzi più che ombra, sarà un fumo addirittura, ed il vento, non ha mai rispettato alcun fumo. Tanto vero che domenica la coscienza si partì, ma quel ventaccio indecente gli fece cambiare destinazione.

Così finì l'intervista.

Perciò, egregi lettori, preghiamo vivamente il Dio Eolo, padre dei venti, di chiudere per una giornata la sua bottega, e vedremo quanto ormai è desiderio di tutti.

## Così ti stu paisi

— Ma insomma, si può sapere cosa ti è successo?

— A stu paisi no ssi pò viviri chiui, sangu ti li patani zuccherini.

— Ma se ti posso fare qualche cosa...

— Cce m'ata fari Ssignuria!... Ti canosci cu lu Cummissariu?

— Sì, lo conosco, e...

— Mò senti: mò ti contu lu fattu subbutu subbutu e ci puè fari n'opra ti caritati? Avia na settimana ci scià girandu ti na porta all'atra ti lu Sitali, all'urtumu m'aggiu risulvutu e aggiù sciutu propria addò lu Cummissariu. Non nci stava, ma jui

m'aggiu misu ti priposutu e aggiu tittu: m'aggita f... na sciurnata, ma l'aggià parlari.

Versu menzattia lu vesciù nchianari chianu chianu li scali, ogni tanto si firmava, rriafitava e si mintia li mani sobbra alla panza. Quandu è rrivvatu all'urtumo ballaturu, mi fazzu curaggiu: «Cce nce pirmsessu, Ccillenza?» t'era ddiri na palora...» Iddu sirai ca duvia scì rraggiatu - «Ricevo in ufficio, e fatevi prima annunziare.» Vau addò Don Alfredo è nci lù ticu: Fammi la caritati, tincilu Ssignuria ca vogghiu a lli parlu pi n'affari ntrissanti.

Ton Alfretu cu li moti sua mi faci f... n'atr'ora, all'urtumu mi faci chiamari.

Ah! binitetta la Matonna a ddoi.

— Ncè pirmsessu?

— Avanti e fate presto buon uomo, perchè debbo partire per Roma con l'Ing. Telesfero Tarchioni per la sistemazione del porto di Brindisi.

— Ma Ccillenza, jui no aggiu vinutu filu pi ll'ulefrucu, jui aggiu vinutu pi lli carrattizzi ti l'acqua mbucata.

— Io non vi capisco; Alfredo vedi cosa vuole quest'uomo.

— Ah! quantu vulia cu sacciu lu taglianu! Allora Ton Alfrè spiecuncilu Ssignuria, tinci ca è propria na purcaria; prima passaunu ti tretu a ll'urnu to' voti la matina e ddò voti lu giurnu, mo ambeci, na vota lu giurnu e di nanzi a lla tittoia. Figghiuma ca eti carosa zzita, po' ffari nu migghiu, (parlandu cu rrispettu) cu lu comutu a mmanu, ccu ttanta purpitiuieri ca nci stanno annanzi a lla bbanchina?

— Ci vuole una domanda in carta da bollo, con la firma di tutti...

— Ma jui, no ssacciu firmari!

— Insomma, io devo partire, quando ritorno ne riparleremo.

— E si ndi sciu!

Indirizzare:

“Lega del Panaro,”

Caffè Caprez

BRINDISI

## La Peschiera a Brindisi

Alcune voci vogliono fare credere che la vasca di Piazza Cairoli ben presto sarà trasformata in una peschiera. Sempre a quanto dicono, la vasca è stata già affittata ad una nuova società per lo sfruttamento dell'industria peschereccia. Tal società risulterebbe composta dai Sigg. Raschiaporti, Tumasieddu lu Baresi e Carratieddu.

Ci auguriamo che tali voci siano ben fondate e non frutto dell'immaginazione di qualche buontempone. Come tutti hanno potuto notare, nella vasca suddetta in questi ultimi tempi si è verificato un grande sviluppo di erbe acquatiche che restavano abbandonate, mentre un abile sfruttamento avrebbe dato addirittura tesori. Probabilmente il fatto, osservato da qualche componente della nuova società, ha fatto balenare la straordinaria idea di fondare a Brindisi una grandiosa peschiera.

Difatti, con tutte quelle erbe e con quell'acqua ben grascia, perchè non iniziare un allevamento di pesci d'acqua dolce?

Così accanto alle *sardedde*, *purpitièddi*, *sparatièddi*, *minosci* ecc., avremo anche lo storione, la trota, ecc., freschissimi e vivi.

Per lo sviluppo di tale industria occorre quindi sviluppare la flora subacquea della vasca, e gettare qualche po' di roba mangereccia, tanto per dare una variante ai *menù* dei graziosi abitatori.

Se le voci sono vere, a fatto compiuto, preghiamo vivamente la cittadinanza di non disperdere i rimasugli dei pranzi, ma d'aver la cura di gettarli nella suddetta vasca per fornire i viveri alle trote, storioni, ecc.

Venerdì sera notammo che la vasca era stata vuotata. Perchè?

Date le voci che corrono, abbiamo pensato che si tratta della semina di nuove erbe acquatiche di grande potere nutritivo.

Auguriamoci intanto che la iniziativa sia vera e di questo passo, le americanate si faranno anche a Brindisi.

## Economia o sperpero?

L'Agenzia «Panaribus» comunica:

«Martedì sera, 13 corr., verso «la mezzanotte una diecina di «coraggiosi, lungo il Corso iniziarono un'attivissima propaganda sul solito problema *Non comprate*. Tanto per incominciare si iniziò una lotta accanita alle paglie; successero «varî tumulti; diversi e svariati copri-capo furono messi «fuori combattimento.

«La peggio toccò ai non pochi che ebbero la fortuna di «rincasare a testa nuda».

Chi erano? Donde venivano tali eroi ignorati? Da fonte sicura ho saputo che appartenevano alla benemerita (?) classe dei ferrovieri.

Erano capitanati dal mastodontico Ottorino; sublimi furono i suoi sforzi, i suoi movimenti felini, nell'assaltare le povere paglie che altra colpa non avevano, che quella di costare solo 30 misere lire.

Vi era anche il rappresentante della stampa brindisina, il simpaticissimo Chichibio, anche lui privo di copri capo, con gli occhi scintillanti, orgoglioso della nobile iniziativa, ed ancor più del risalto della fluente «mascagni», svolazzante sulla sua elegante proboscite.

A titolo di cronaca, scrivo che qualche voce maligna affermò che quei signori eran d'intesa con Orèste, Peppino, Giovannino e Ciccillo *tu bullatu*.

Ma se questo è il vero scopo dell'iniziativa, il comunicato della «Panaribus» sbaglia completamente sull'affare del *Non comprate!*...

## COSE CHE SPICCANO

Le lenti nere sul naso di Guadaludi Salvatore (Bambino).

Amerigo Betti di bianco vestito.

La fluente chioma di Giovannino Catanzaro.

La flessibilità di Peppino Roma.

L'eleganza di Don Totò Balsamo.

La brillante divisa della Musica Cittadina.

## Nei nostri caffè

Quando l'Autorità provvederà ad eliminare l'inconveniente che si verifica ogni sera ai tavolini del Caffè Italia?

Quotidianamente, una folla di gente fa quasi a pugni per contendersi qualche tavolino rimasto libero, onde poter gustare la scelta musica egregiamente diretta dal nostro Cesare Mascagni.

Non sarebbe utile, mettere almeno 4 carabinieri di servizio, per la tutela dell'ordine pubblico?

Passiamo la cosa a chi di dovere.

## IL MEDICO PER TUTTI

Raffaele Barassi, avete bisogno di appoggi? Sentite strane sensazionali di vuoto nell'emitorace destro, fra la 5<sup>a</sup> e la 9<sup>a</sup> costola, i vostri occhi si impressionano facilmente, qualche volta, con riflessi dorati, ma spessissimo i riflessi cangiano dall'oro al verde.

Non vi spaventate, questi sono effetti causati da esaurimen-

to e nevrosi che vi danno molta disperazione; cercate di scansare il verde che è un colore che fa cattiva impressione, non abusate di zeccheina e non lavorate troppo, perchè è chiaro che siete di fibra molto delicata.

## Pubblicità Economica

La *Lingua Italiana* s'impara studiando la nuova grammatica di Angiolino Mamma la Coscia.

Offresi grande stock di bastoni senza manico e colletti alla diplomatica. Rivolgersi a Tobia Passante.

Colletti da 7 cent. in su - Rivolgersi a Nino Pati.

Callifugo *Rapidum* rimedio rapido e sicuro. Rivolgersi al Sig. Armando Andriani.

Trattato di *savoir vivre* - Nuove pubblicazioni del Sig. Antonio Alfredo Di Ventura, applicato ferroviario.

Il *Galateo* si insegna trattando con i Padroni e Camerieri del Bar Fiamma.

# FRA LE OMBRE

Racconto di avventure reali e vissute del poliziotto A. FISCIANOS

Chi lo avrebbe detto?

Brindisi la città che ospitò Virgilio, che rifulse delle glorie Romane ha dato i natali al più sublime degli ingegni polizieschi: Fiscianos.

Nacque in una fausta notte, mentre le stelle cospargevano di gemme l'azzurra volta del cielo, crebbe (solo in altezza) sotto l'intuocato sole di Puglia, ed ora presta la sua indefessa opera per liberare l'umanità dalla feccia dei malviventi.

Il presente romanzo illustra uno dei più noti episodi della sua brillantissima carriera.

Era una di quelle magnifiche sere, in cui la luna confonde ogni cosa, col suo argenteo pulviscolo.

L'ombra lunghissima dell'alampanato poliziotto si proiet-

tava sul bianco nastro della strada. Raccontava ad un crocchio di amici e collaboratori le sue straordinarie avventure, dimenando le stecchite gambe che lo portavano verso il porto. Le corazzate, cupe immagini di guerra, profilano le macabre ombre sul mare, e il poliziotto amante del mistero, si ricoverò con gli amici sotto l'ombra di un palazzo della marina. Quando ad un tratto accennò ai compagni di far silenzio.

Che accadeva?

Due individui sospetti paslano di un furto, L. celebre Fiscianos non esita, cerca nella tasca dei calzoni più prossima

(Continua)

Gerente responsabile Ugo Galasso

Brindisi - Stab. Tip. ROMA

Dopo un bagno, tutti lo hanno constatato, i nostri denti fremono d'impazienza per stritolare qualche... buon piatto condito da un'ottima cucina.

Fare una colazione vicino al mare è una delizia che oggi tutti si possono procurare a prezzi mitissimi.

Sulla spiaggia di Scirmout il Sig. FRANCESCO SAPONARO, da qualche giorno ha inaugurato un magnifico Restaurant, che incontrerà certamente tutto il favore dei buongustai cittadini.

## ANELLI GIOVANNI

Corso Garibaldi

Finissimi articoli per cancelleria — — —

Le vere cartoline artistiche a prezzi modicissimi

Resistenza ed economia si ottiene acquistando le  
chincaglierie e gli articoli casalinghi da

## Alfredo Protino

Corso Umberto I

### CASA GROSSISTA

Gioiellerie Oreficerie Argenterie Oggetti per regalo

**G. CIAPPA** Corso Garibaldi, 23  
- BRINDISI -

Compro - Brillanti - Oro - Argento

— PREZZI MASSIMI —

## *Oreste Rollo & F.lli*

Corso Garibaldi

Grandi arrivi di mode, cravatte, cappelli, paglie

NEI GRANDI MAGAZZINI DI CALZATURE

## FRATELLI TAGLIENTE

si comprano scarpe delle rinomate marche

nazionali ed estere

## AL CINEMA OLIMPIA

SEMPRE PELLICOLE

DI GRANDE INTERESSE

ED ATTRAZIONE

**Diffondete "IL PANARO,"**